Il mondo ha iniziato a ridurre le emissioni, ma serve uno sforzo dieci volte maggiore

160 milioni di tonnellate di anidride carbonica l'anno **in meno**. È questa la quantità di emissioni che **64 paesi** hanno tagliato dal 2016 al 2019. Tra questi rientrano le nazioni più ricche del Pianeta e un terzo di quelli a reddito medio. Secondo una ricerca pubblicata su *Nature Climate Change*, tuttavia, **solo moltiplicando per dieci** questa riduzione sarà possibile impedire un aumento delle temperature medie **inferiore agli 1,8°C**. Nei quattro anni precedenti la pandemia, paesi come il Giappone, il Messico e il Regno Unito hanno ridotto le emissioni in modo significativo. Persino la **Cina**, al primo posto in quanto a tonnellate di CO2 emesse, ha visto crescere le sue emissioni a un tasso minore: **0,4% l'anno**, rispetto al 6,2% registrato dal 2011 al 2015. Gli **Stati Uniti**, invece, hanno registrato **un calo dello 0,7%** dal 2016 al 2019, rispetto al periodo dal 2011 al 2015. L'inquinamento dell'Unione Europea, nello stesso arco temporale, è **diminuito dello 0,9%**.

L'analisi non ha però tenuto conto dell'aumento di altri gas serra. Come il **metano**, che è più dannoso della CO2, anche se per un periodo di tempo più breve. Il pianeta è già **1,1°C più caldo** rispetto ai livelli dell'era preindustriale. La pandemia da COVID-19 ha fatto precipitare le emissioni **del 7% nel 2020**, rispetto ai livelli dell'anno precedente. Tuttavia, poiché i vaccini e le misure igieniche consentono alle economie di riaprire, gli scienziati temono **un ritorno più intenso** all'uso dei combustibili fossili.